

INDICE DEL VOLUME

	<i>Introduzione</i>	V
I.	La critica dell'Europa nel dibattito sulla Costituzione 1. Una nuova società alla ricerca di una propria identità, p. 3 - 2. L'eredità europea: gli americani figli-figliastri del Vecchio Mondo, p. 5 - 3. La critica dell'Europa nel dibattito sulla Costituzione americana, p. 11.	3
II.	Franklin e la felicità americana 1. I fondamenti delle virtù di una nazione, p. 17 - 2. La causa americana come causa dell'umanità, p. 22 - 3. Franklin e lo scoppio della rivoluzione in Francia. La libertà troverà una nuova patria?, p. 23.	17
III.	L'Europa di John Adams 1. Un conservatore americano, p. 25 - 2. Tenersi lontano dalle guerre, dalle rivoluzioni e dalle influenze europee, p. 26 - 3. La critica delle istituzioni europee e l'apologia del modello politico e sociale americano, p. 28 - 4. La critica dell'aristocrazia artificiale europea e l'apologia dell'aristocrazia naturale americana, p. 34 - 5. L'America, il ruolo della proprietà e la società aperta, p. 39.	25
IV.	Hamilton tra anti e filo-europeismo 1. Tra americanismo e non americanismo, p. 41 - 2. La necessità di una forte Unione a salvaguardia dalle ambizioni europee, p. 42 - 3. Il lato filo-europeo di Hamilton: la concezione aristocratica del potere, la Costituzione inglese come modello e il progetto di modernizzazione industrialistica, p. 46.	41
V.	L'universalismo democratico di Jefferson. L'Europa e il faro americano 1. La ragione e la storia, p. 54 - 2. L'universalista democratico, p. 57 - 3. Gli agricoltori popolo di Dio, la 'canaille' urbana e i di-	54

lemmi dell'industrializzazione. America ed Europa, p. 60 - 4. La critica delle istituzioni europee. Una società di lupi ed agnelli, p. 65 - 5. Tenersi lontani dagli intrighi dell'Europa. L'America faro e speranza del mondo, p. 69 - 6. Il democratico jeffersoniano John Taylor e l'indagine sul vero spirito del governo e della Costituzione degli Stati Uniti, p. 77 - 7. La difesa dei diritti degli Stati e la denuncia dei pericoli provenienti dal centralismo federale e dalla plutocrazia capitalistica, p. 78.

- VI. Madison e l'empia dottrina del Vecchio Mondo 83
 1. Il teorico degli equilibri. Il pericolo delle opposte tirannidi dei pochi e dei molti, p. 83 - 2. Il pluralismo sociale, politico e religioso e il problema di regolamentarlo, p. 85 - 3. La critica della società europea e delle sue istituzioni, p. 97.
- VII. La controversia sulla rivoluzione francese 103
 1. Adams e Hamilton contro Paine, Jefferson e Madison. Il significato della controversia e i suoi limiti, p. 103 - 2. Washington di fronte alla rivoluzione. La genesi della politica isolazionista, p. 104 - 3. Hamilton e la contrapposizione della rivoluzione americana a quella francese. La critica della rivoluzione come degenerazione e dispotismo utopico, p. 109 - 4. John Adams e la concezione della rivoluzione francese come figlia dell'Illuminismo e madre di una democrazia distruttrice, p. 116 - 5. John Quincy Adams. Il dispotismo nella terra dell'albero della libertà, p. 124 - 6. James Monroe e il giudizio sul ruolo storico del giacobinismo, p. 127 - 7. Paine e le due rivoluzioni sorelle. Da «Common Sense» a «The Rights of Man», p. 130 - 8. La delusione di Paine: solo l'America può rigenerare l'Europa, p. 136 - 9. La parabola di Jefferson: dalla teoria delle repubbliche sorelle alla delusione nei confronti della rivoluzione francese, p. 139 - 10. Madison, il jeffersoniano anti-inglese e filo-francese, p. 152.
- VIII. La dottrina Monroe:
 la separatezza dall'Europa come ideologia di Stato 157
 1. Monroe e l'elogio della separatezza della felice America dall'infelice Europa, p. 157 - 2. Il contributo di John Quincy Adams all'elaborazione della dottrina Monroe. Sua avversione alla democrazia, p. 161.
- IX. L'America nell'età di Calhoun, Clay e Webster
 di fronte all'Europa della Restaurazione
 e della rivoluzione industriale 164
 1. I tre 'giganti' e la loro diversa idea del 'destino americano', p. 164 - 2. Calhoun e l'idea del primato dell'America faro e modello per il mondo, p. 166 - 3. L'analisi calhouniana del radicali-

simo democratico-sociale europeo. Il 1848 e la minaccia del bonapartismo in Europa e in America, p. 169 - 4. La critica di Calhoun all'Inghilterra e alla società industriale europea e l'elogio della comunità schiavistica americana, p. 172 - 5. Clay e l'esaltazione del sistema americano. La difesa delle Americhe dal colonialismo e la necessità di proteggere l'industria nazionale dalla politica economica dell'Europa, p. 175 - 6. Webster e la lezione della Santa Alleanza. Le «stanche istituzioni» europee, p. 180 - 7. Il 'triumvirato' contro Jackson-Bonaparte, p. 187.

- X. Brownson e Fitzhugh. Due volti opposti della critica al capitalismo americano 192
1. Gli Stati del Nord alla cattiva scuola dell'industrialismo europeo, p. 192 - 2. Brownson: il modello inglese e la nuova guerra tra le classi, p. 193 - 3. Il ruolo del cattolicesimo democratico e la missione divina della repubblica americana, p. 197 - 4. Fitzhugh e l'accusa all'Europa di essere la madre dell'abolizionismo, p. 199.
- XI. Lieber e Bancroft: il teorico della libertà civile e lo storico democratico dell'America 204
1. Lieber: un Tocqueville tedesco fattosi americano. Le 'lettere ad un gentiluomo tedesco, p. 204 - 2. La tradizione politica anglo-americana della libertà civile e quella francese del centralismo statalistico, p. 208 - 3. Libertà e autogoverno in America; assolutismo e cesarismo in Europa, p. 210 - 4. L'elogio della proprietà e della struttura socio-economica americana, p. 216 - 5. Che cos'è una nazione? L'ideale di una nazione non dominata dal centralismo, p. 218 - 6. Bancroft e la storia degli Stati Uniti come storia del progresso e della libertà dell'uomo comune sotto le ali della Provvidenza, p. 220.
- XII. Il trascendentalismo e la corrente del pedagogismo civico 225
1. Religione, libertà ed eguaglianza nel cristianesimo unitariano, p. 225 - 2. Channing e il progresso sotto le ali di Dio. Lo spirito di Washington e quello di Napoleone, p. 226 - 3. Il trascendentalismo di Parker e la critica dell'America plutocratica e dell'Europa classista, p. 234 - 4. Everett, i vizi del Vecchio Mondo e il porto americano, p. 240 - 5. Emerson, la civiltà americana e l'Europa, p. 244 - 6. Mann e l'educazione civica in America e in Europa, p. 248 - 7. Lowell. Lincoln come Adamo della nuova America e l'America come scuola democratica del Vecchio Mondo, p. 252.
- XIII. Lincoln, il 'melting pot' e gli operai inglesi 255
1. La crisi dell'Unione e l'Europa nel pensiero di Lincoln, p. 255 - 2. Prima della guerra civile: la difesa dei movimenti democratici e

nazionali europei, la lode del 'melting pot' e l'esaltazione del progresso americano, p. 256 - 3. La guerra civile e l'Europa. L'indirizzo agli operai inglesi, p. 259.

- XIV. I dilemmi dello sviluppo economico e sociale: Carey, Sumner, Ward e George 262
1. L'America verso il primato economico mondiale. Il predominio degli 'eroi del capitalismo' e i movimenti di protesta politici e sociali, p. 262 - 2. Carey e il protezionismo come ideologia dell'indipendenza americana. Il sistema americano contro quello inglese, p. 267 - 3. Bowen e il liberismo come manifestazione della Provvidenza divina, p. 275 - 4. Sumner: la difesa dell'individualismo e del 'laissez-faire' come caratteri costitutivi dell'americanismo, p. 277 - 5. La critica di Sumner al socialismo come via verso la servitù e alla plutocrazia in quanto minoranza organizzata che signoreggia sopra una democrazia «atomistica», p. 284 - 6. La minaccia di europeizzazione dell'America nel pensiero di Sumner, p. 289 - 7. Ward: l'anti-Sumner critico del 'laissez-faire' e teorico della 'sociocrazia', p. 295 - 8. Ward fautore dell'intervento pubblico e filo-europeo, p. 302 - 9. Henry George e la sua lotta per una nuova 'Golden Age', p. 303 - 10. Le ambiguità del progresso e la minaccia della decadenza della civiltà, p. 306 - 11. America ed Europa nel pensiero di George. Il tarlo roditore del primato americano, p. 313.
- XV. Henry e Brooks Adams. La profezia 'aristocratica' del fallimento di capitalismo, socialismo e democrazia 317
1. I due rampolli intellettuali della più illustre dinastia politica americana, p. 317 - 2. Il 'disincanto' di Henry Adams e l'irrisione delle illusioni del progresso, p. 319 - 3. Brooks Adams. I cicli della civiltà e il nuovo impero americano, p. 328.
- XVI. Il dibattito sul destino imperiale ed espansionistico dell'America 333
1. Evolucionismo, espansionismo, idea dell'impero democratico. Fiske, Strong, Giddings e Burgess, p. 333 - 2. Industrialismo, neo-feudalesimo economico, conflitto tra cristianesimo e civilizzazione. Wright, Ghent e Herron, p. 342 - 3. Carnegie contro la ricchezza irresponsabile e l'imperialismo, p. 345.
- XVII. La corrente dei riformatori sociali e l'idea della positività del ruolo pubblico 348
1. La critica dell'individualismo economico e la rivendicazione di un nuovo corso politico e sociale, p. 348 - 2. Smith e la critica del modello costituzionale americano, p. 349 - 3. Patten e la teoria del 'public welfare' e del 'social commonwealth' quali mezzi per rin-

novare la democrazia, p. 352 - 4. Lloyd. L'attacco alle pratiche del monopolismo, la rivendicazione di una democrazia cooperativa ispirata dagli esempi europei, p. 355 - 5. La soluzione cooperativa e le 'lezioni' dell'Europa, p. 358 - 6. Lloyd: Mazzini profeta del mondo moderno, p. 362 - 7. Croly, il discepolo democratico di Hamilton e di Mazzini, p. 363 - 8. Weyl e la 'nuova democrazia'. L'Europa maestra dell'America, p. 369.

- XVIII. L'America anticapitalistica di Bellamy, Gronlund, Debs e De Leon 373
1. Gli Stati Uniti avanguardia del socialismo e del movimento operaio internazionale, p. 373 - 2. L'utopia radicale di Bellamy e l'idea del primato americano sull'Europa, p. 375 - 3. Il socialismo nazionale di Gronlund, p. 378 - 4. Il socialismo internazionalistico di Debs e il radicalismo operaistico di De Leon, p. 382.
- XIX. Theodore Roosevelt e il primo Wilson: i due volti del progressismo al potere 386
1. Il legame dei due presidenti con la cultura progressista, p. 386 - 2. L'americanismo di Theodore Roosevelt, p. 389 - 3. Il riformismo come politica del giusto mezzo e l'analisi della rivoluzione francese come esempio negativo, p. 392 - 4. La dottrina rooseveltiana dell'interesse nazionale e la politica verso le 'corporations', p. 394 - 5. Le nuove basi della politica estera americana. Dalla difesa alla revisione della dottrina Monroe, p. 401 - 6. L'influenza della cultura e della politica europea su Wilson prima della presidenza, p. 404 - 7. La terza via tra liberismo e statalismo, p. 414.
- XX. Wilson e la prima guerra mondiale. L'America faro del mondo e la sua missione di rigenerare l'Europa 422
1. L'abbandono dell'isolazionismo, p. 422 - 2. L'intervento in guerra: la crociata per la democrazia e i diritti umani e per una nuova 'partnership' tra America ed Europa fondata sul diritto, p. 428 - 3. La battaglia per la Società delle Nazioni e per la partecipazione degli Stati Uniti e l'esaltazione del trattato di pace, p. 431 - 4. Contro la rivoluzione bolscevica: la nuova minaccia che viene dal Vecchio Mondo, p. 438 - 5. La sconfitta del piano di Wilson ad opera della 'vecchia' Europa e della 'vecchia' America. Il tradimento degli Stati Uniti, p. 441.
- XXI. Veblen, il critico 'un-American' della società americana 444
1. La critica radicale di Veblen nei confronti del capitalismo statunitense, p. 444 - 2. Le radici europee (e giapponesi) della classe agiata americana, p. 447 - 3. Impresa capitalistica, governo costituzionale, politica nazionale aggressiva: una sacra alleanza al servizio

degli interessi dominanti, p. 452 - 4. Il caso della modernizzazione anomala tedesca, la grande guerra e le vie della pace, p. 454 - 5. L'americanizzazione del mondo, p. 462 - 6. L'utopia tecnocratica dei 'soviet degli ingegneri', l'analisi della Russia bolscevica, la perdita della speranza, p. 466.

- XXII. Hoover: lo spirito dell'America come spirito anti-europeo 472
 1. L'America, la crisi del 1929 e l'infezione europea, p. 472 - 2. I principi dell'individualismo americano, p. 475 - 3. La campagna elettorale del 1928: l'America verso l'abolizione della povertà, p. 478 - 4. Hoover nella tempesta. La negazione delle radici americane della grande crisi e la grande accusa all'Europa, p. 482 - 5. La crociata contro il 'New Deal' e la minaccia di europeizzazione dell'America, p. 486 - 6. La battaglia per un'America isolazionista, p. 489.
- XXIII. Lippmann e i fondamenti della 'buona società'. Perché Madison non si sarebbe stupito di Hitler 492
 1. Lippmann tra filosofia politica e giornalismo, p. 492 - 2. La ribellione delle dittature europee contro la civiltà occidentale, p. 494 - 3. I fondamenti della 'buona società'. La filosofia politica dei Padri fondatori dell'America contro quella dei totalitarismi europei, p. 501.
- XXIV. Thomas e la versione socialista della 'buona società' 507
 1. Un socialista democratico critico del 'New Deal', avversario del comunismo e fautore di un socialismo nazionale, p. 507 - 2. La grande crisi, la lotta di classe in America e il fallimento del capitalismo, p. 509 - 3. Il 'New Deal' come transizione verso il fascismo o il socialismo, p. 512 - 4. La condanna della Russia sovietica, p. 514 - 5. Per un socialismo nazionale, contro l'ingresso degli Stati Uniti in guerra e un'America lontana dal contagio dei mali europei, p. 516.
- XXV. Cram: l'Europa corporativa di matrice medievale come modello per l'America 521
 1. La corrente dei conservatori tradizionalisti e la critica della democrazia americana, p. 521 - 2. More e Babbit: aristocrazia e giustizia, democrazia e 'leadership', p. 522 - 3. Cram: l'idealizzazione della società medievale, p. 524 - 4. La cattiva e la buona Europa. L'America a scuola dall'Europa cattolica e corporativa, p. 529.
- XXVI. Lawrence Dennis e il destino fascista dell'America 531
 1. L'era delle rivoluzioni antidemocratiche. Il 'New Deal' come transizione verso il fascismo, p. 531 - 2. La morte del vecchio ca-

pitalismo. Il fascismo e il comunismo come forme di 'razionalizzazione sociologica', p. 533 - 3. Guerra e rivoluzione. Il 'socialismo universale', la convergenza di comunismo, fascismo e 'New Deal' e la redistribuzione del potere mondiale, p. 538.

XXVII. L'America di Franklin Delano Roosevelt.

Dall'isolazionismo alla salvezza del Vecchio Mondo 542

1. La filosofia politica del 'patrizio' progressista e la sua visione dell'Europa, p. 542 - 2. La critica della tesi di Hoover sulle origini della crisi del 1929 e sul ruolo dell'Europa. Il richiamo alla linea Jefferson-Theodore Roosevelt-Wilson, p. 546 - 3. L'Europa verso la catastrofe e l'isolazionismo diplomatico ma non ideologico di Roosevelt, p. 551 - 4. La guerra europea e la parabola di Roosevelt, p. 558 - 5. La guerra come guerra ideologica. Gli americani cittadini del mondo, p. 561.

Indice dei nomi

569